Gary Gronel

L'ipocondriaco

"Dio, mi sento morire, mi serve una farmacia! Vada per quel minimarket, prima che la tempesta mi ammazzi. Ce l'avranno un banco medicinali?"

Sei sempre malato, hai i sintomi di qualsiasi malattia si senta in giro, tra la gente o in televisione. Sei un vero artista, capace di farsi aprire tre volte il torace senza bisogno di esami o patologie.

Il tuo capolavoro è stato ricattare il famigerato chirurgo Robert Garland per costringerlo a operarti di appendicite. Pedinandolo per mesi, l'hai beccato in flagrante mentre sniffava cocaina in ospedale e hai minacciato di rendere pubbliche le foto, se non ti avesse accontentato. Avevi pianificato tutto, compreso un sistema per recapitare gli scatti a un giornale se fossi rimasto sotto ai ferri.

Infatti, pur andando in estasi per le operazioni, sei terrorizzato all'idea di morire: i cadaveri scatenano in te una paura folle, con attacchi di catatonia e crisi isteriche o di pianto.

La tua condizione deriva probabilmente dalla folle invidia per tuo fratello, malato di leucemia e morto giovanissimo. La tua famiglia aveva occhi solo per lui e per la sua salute, mentre tu ti sforzavi di stare male, senza riuscire a impietosirli, nemmeno tentando più e più volte il suicidio. Poi tuo fratello è peggiorato e ti hanno obbligato a donargli il midollo: speravi che sacrificandoti saresti diventato il loro eroe, ma Daniel è morto, vanificando tutto. Ricordi perfettamente quella mattina, qualche giorno dopo il trapianto, quando al risveglio l'hai trovato morto accanto a te; sì, le sue cure vi avevano gettato sul lastrico e condividevate un unico letto in una stanza minuscola.

Da quel momento hai imboccato una strada a senso unico: per farti amare dagli altri ti riempi dei peggiori farmaci in commercio, con il solo risultato di una salute precaria che ti fa sentire sul collo il fiato della morte, ogni giorno più vicina. Soltanto la presenza di medici e infermieri ti mette a tuo agio, perché prescrivendoti un farmaco ti dimostrano la loro completa attenzione.

Profilo

Hai un lavoro precario, perché chi lo vuole un dipendente con il tuo record d'assenze? Quando perdi un impiego, ne cerchi un altro senza fare tante storie, basta che abbia l'assistenza sanitaria.

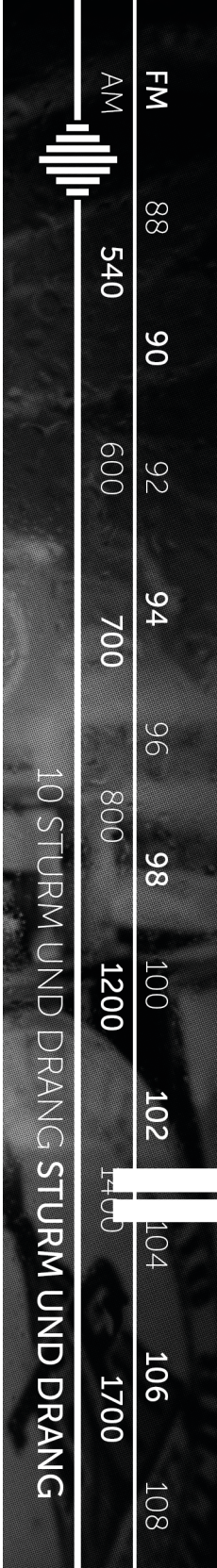
Sei malato, certo, ma non nel corpo: alla morte di Daniel la tua mente ha ceduto una volta per tutte e da allora non hai fatto altro che allargare questa crepa, scavandoti dentro con le ossessioni e i farmaci che assumi senza criterio.

Struttura

Sei un disastro. Quando ti muovi sei goffo e finisci irrimediabilmente per urtare cose o persone. A volte, se la botta è stata più forte del solito, ti massaggi la parte colpita, imprecando sottovoce contro chi ti ha fatto soffrire.

Spesso ti passi la mano sulla fronte, come per misurare la tua temperatura corporea. Fitte immaginarie di ogni genere straziano il tuo addome, afflitto da mali sempre nuovi. Durante questi attacchi, digrigni i denti e ti stringi le mani intorno al ventre, nell'inutile tentativo di trovare sollievo.

Conoscenze

Robert Garland, il dottore che hai sorpreso a tirare di cocaina in ospedale e che hai subito ricattato, scambiando il silenzio con un'operazione all'appendice. Medici meno motivati di lui non avevano trovato alcun sintomo d'infiammazione, ma il caro Bob è un genio ed essere suo paziente è un privilegio per te.

Trice Hetad, una ragazza sconosciuta, estranea non più né meno degli altri avventori. Lei, però, puzza di morte: ti fa una paura fottuta. Resta il fatto che fuori dal grocery infuria la tempesta e uno come te non ha speranze di sopravvivere a un tempaccio del genere. Riuscirai a sopportare la presenza di questa ragazza? Porta rogna, te lo senti nelle budella.